

1.153. M.C.T.P.

# NEL SECONDO ATTO DELE OPERA.

La terza Scena così dev'essere indicata:
Sotterraneo nel Castello di Teglas.

La quarta Scena è la seconda del primo.
La quinta Scena presenta: Una Piazza del Castello di Teglas, con Atrio in parte rovinato dall'incendio.

Le Scene tutte dell' Opera
non solamente sono inventate e dirette,
ma anche dipinte

DA FRANCESCO LUCCHINI

Italiano,
nato a S. Pietroburgo,
allievo del celebre
GONZAGA.

LB.0156.as

# ERALDO ED EMMA

DRAMMA EROICO PER MUSICA

IN DUE ATTI

DA RAPPRES ENTARSI

# NEL GRAN TEATRO ALLA SCALA

Nel Carnevale del 1805.

ANNO QUARTO.

Poesia di Gaetano Rossi,
Musica muova del Maestro Gio. Simone Mayr.

MILANO

DALLA TIPOGRAFIA PIROLA

al Teatro suddetto.

THAM THOUGH BEHAMEN

L'Argomento è tratto da un Aneddoto del Barone d'Haller, nella sua Storia di Normannia: Adami Bremensis de Re Nordica: da quella di Tinwedo e di Warmdano, Scrittori Danesi: e dalle Dinastie Danesi di Tormodo Torfeo.

NA RAPPET INTEREST

Il vestiario, le armature, armi, arredi sono tratti dalle Tavole di M. Strutt, nell'opera Tableau des Mœurs des Danois et des Normands.

Mexico eurova del Maestro vito, cimone Merr

ERALDO, Re della Normannia, sotto nome di EDEGARDO.

Luigi Marchesi.

EMMA, figlia di Aldano. Brigida Giorgi Banti.

SERMONDO, Re de' Danesi, Gaetano Crivelli.

ALDANO, Conte di Teglas. Giovanni Battista Binaghi.

CIMÍNA, seguace d'Emma.

Angela Pirovani Bianchi.

ATEOLFO, Duce Normanno.

Gaetano Granata.

ORIBANDO, Duce Danese.
Giuseppe Barberi.

CORI.

Normanni.

Cavalieri, Duci, Cantori, Duci, Guerrieri, Scaldi,
Pastori, Cacciatori,
Donzelle.

Danesi.

Guardie,
Guardie,
Donzelle.

Pei giorni di riposo del Virtuoso Luigi Marchesi canterà Anna Sugaroli.

#### SUPPLIMENTE

Alla Prima Donna. Al Primo Tenore.

Maria Catruffo. Gaetano Bianchi.

La Scena è nella Normannia, oggidi Norvegia, nella Provincia di Teglas, presso il fiune Albis, a piè de Monti Riffei, parte nel Castello di Teglas, parte nelle vicinanze. Capo d'Orchestra Alessandro Rolla.

Primi Violoncelli Giuseppe Sturioni -- Giuseppe Gallinotti.

Clarinetto
Giuseppe Adami.

Corno da Caccia Luigi Belloli.

Primi Contrabbassi
Gio: Monestiroli Cremonese-Gius: Andreoli Torinese

Primo Violino per i Balli-Gaetano Pirola.

> Direttore del Coro Gaetano Terraneo.

Copista della Musica, e Suggeritore Carlo Bordoni.

> Macchinista' Paolo Grassi.

Direttore dell'Illuminazione Tommaso Alba.

> Berrettonaro Francesco Castelli

Capi-Sarti inventori del Vestiorio
Da Uomo
Antonio Rossetti. 3 Antonio Majoli.

# PERSONAGGI BALLERINI.

Inventore a compositore de Balli CLERICO FRANCESCO

Primi ballerini serj
Serpos Domenico -- Gampigli Giovanna.
Primi ballerini per le parti
Paracca Giuseppe -- Clerico Gaetano.

Berri Gaetano - Rayarini Teresa.

Corpo di ballo

Sedini Rosalinda. Marelli Giuseppe. Berri Maria. Nelva Giuseppe. Moroni Annunziata. Arosio Gaspare. Barbina Maria. Casati Carlo. 04 Garbagnati Marianna. Corticelli Luigi. Nelva Angela. Grassi Gaetano. Fusi Antonia. Appiani Giovanni. Corticelli Angela. Riboli Luigi. Heber Marianna. Castoldi Gaetano. Balconi Teresa. Castellini Carlo. Candiani Giuliana. Durandi Giuseppe. Castagna Giuseppa. Vottier Lorenzo. Calegari Luigia. Aimi Gio. Battista. Vottier Maria. Sedini Francesco. Fumagalli Giovanna. Tadiglieri Francesco. Corticelli Maria. Gayotta Giuseppe.

Rosa Crespi.

Primi ballerini di mezzo carattere fuori de' concerti

Sorentini Giuseppe -- Campigli Pietro. Abrami Gaetana - Maria Torelli - Margarita Torelli.

Supplimenti ai primi ballerini Cosentini Vincenzo -- Benzglia Cosentini Aurora.

# DECORAZIONI SCENICHE.

#### ATTO PRIMO

Sito deserto, con veduta del fiume Albis. Antico Edifizio diroccato.

Vasta e folta Boseaglia. Grotte sparse. Una bene avanti alla sinistra della scena, il cui ingresso è ingombrato da cespugli e da piante.

Loggie terrene nel Castello di Teglas.

Gabinetto di Emma.

Magnifica Sala nel Castello di Teglas. La grandezza, l'architettura, gli ornati, sono al costume: del secolo nono:

#### ATTO SECONDO.

Sito deserto, come nell'atto primo, con Tende alzate ad uso di campo.

Ricchissimo Padiglione destinato ad Emma, e fornito di spoglie nemiche.

Oscure volte sotterranee nel fondo d'antica torre, sostenute da rozze informi colonne. Vi si discende dall'alto per tortuosa scala, e fra quella si vede mezzo ascosa una porta:

Rovine d'antichi diroccati Castelli, come

nell'atto primo.

Vastissima Piazza nel Castello di Teglas. Alcune fabbriche incendiate accennano la distruzione, che aveano recata i Danesi.

> Le suddette Scene sono tutte nuove d'invenzione e direzione DI FRANCESCO LUCCHINI di Sant-Petresburgo.

BALLO PRIMO TRAGICO IL SACRIFIZIO DI CURZIO.

# ATTO PRIMO.

### SCENA PRIMA.

Sito deserto, con veduta del fiume Albis.

Compariscono sulla Riviera varie barche; s'accostano, approduno alla riva, e ne scendono poi guardinghi vari Duci Danesi. SERMONDO a suo tempo.

#### CORO.

Sull' onda tranquilla
E' l' aura seconda;
Ci guida alla sponda
Di sorte il favor.
A terra, o compagni,
All' armi, o guerrieri.
Su i popoli alteri
Spargiamo l'orror: (approda più ricca
barca', su cui comparisce SERM.
fra molti Duci)
Ah!.. Vieni, discendi:

Ahl.. Vieni, discendi:

Nostr'anime accendi,

(accorrendo verso SERMONDO)

O fulmin di guerra,

O fulmin di guerra,
Di Scania terror.
Ser. Sermondo, amici eroi,

Questi son di Tile i lidi,
Vasto campo a noi d'allori.
Si bel Regno, i suoi tesori

Qui ci vegga vincitori

Il Normanno dominar.

TRAGICO

IL SAGRIFIZIO DI CURZIO

N'arde il core.

Oh mio contento!

Ser. Coro

Ser

Pugneremo, vinceremo, Siamo nati a trionfar. Ahl con voi, guerrieri eroi,

Scende Odino a trionfar.

Acceso il mio core Di gloria, d'amore Fra speme soave Mi sento brillar.

#### TUTTI.

Innoltriamo cheti intorno, Espleriamo egni contorno: Poi qual fulmine improvviso Strugga, vinca il nostro acciar. (si dividono guardinghi, e disperdendosi in atti feroci, per varie parti) Pugneremo, vinceremo, Siamo nati a trionfar.

# Maria and maria S C E N A H.

SERMONDO, Guardie, indi ORIBANDO con Guerrieri.

Ser. Pribando, eseguisti? Orib. Tutto, o Signor. Sorte t'arride. Io scesi Dove più folta l'alta selva adombra La sponda superior. Tutto è d'interno Cheto e tranquillo. Ritornar si vede L'agricoltor contento Al campo abbandonato: S'ode cantar lieto il pastor sul prato. Si crede ognuno in securtà fallace, E gode a respirar aure di pace.

PRIMO

Ser. Folli! pace? Giammai; Ne io l'avrò, che allora sol, ch'estinto L'odiato Eraldo, che da noi già vinto Erra profugo, ignoto, Rimanga a me l'impero

Della Normannia assicurato, e intero. Orib. Eraldo è un'ombra omai di Re: fra l'ombre Anco forse sarà. Di queste terre Il vecchio Sire è tra que' pochi ancora A quel nome fedeli, e i sparsi avanzi Lunge è a raccor delle sue schiere.

Ser. (vivamente) Ei lunge? Oh sorte!.. Va, raccogli i miei, si assalga. (rapidamente)

Si sorprenda il castello, Emma s'involi. Orib. A tanta impresa non bastiam noi soli: Forte è il castel, nei pochi ancora. Attendi Alla vicina notte Che giungan l'altre schiere tue, cui guida L'intrepido Gotrunno; a forza aperta Allor si pugni, e la vittoria è certa.

Ser Emina, a qualunque costo, Emma vogl'io. (con impazienza)

Tutte dell'Albi le beltadi unite Cedon a lei dinnanzi, e la beltade Vincon le sue virtù.

Orib. L'ami?

Ser.

Orib.E vuoi?..

Ser. Renderla mia,

Orib Ma ...

Ser. Quai grida!

Orib.

Strepito d'armi.

Andiamo: Ser. Questi superbi a debellar corriamo. (parte con OBIBANDO, e seguito)

#### SCENA III.

Antico Edifizio diroccato.

La musica esprime il tumulto, lo spavento, la desolazione.

Si veggono confusamente aggirarsi, fuggire, nascondersi Pastori, Villici, Donne che gridano in

CORO.

Ah!.. chi ci saiva?.. oh Dio!..
Scampo chi mai ci addita?
Dove trovare aita
Dal barbaro furor?
Ciel!.. soccorso!.. (in questo ERALDO
(che in tutta l' uzione conserverà il
nome di EDEGARDO) comparisce fra le
rovine, armato da semplice guerriero)

Era. Fermate: Edegardo è con voi. Che paventate?

Ah, se la voce ancora
D'onor, di patria udite,
Vile timor sbandite,
Punite i traditor.
(Caro adorato oggetto

Nel più costante affetto: A te, cui l'alma adora,

Consacro il mio valor.) (di dentro si sente vivace musica marziale, che accostandosi, precede Duci, Guerrieri Normanni. Il Conte ALDANO è con loro)

Ma da lunge qual rimbomba Suon marzial, guerriera trombal... PRIMO

Toro Ahl son queste amiche schiere, (con giubilo)

Per noi brilla speme ancor.

(compariscono i suddetti)

Era. Conte!.. Amici!.. (abbracciando ALDANO)

Coro Voi per lui ... Viva Eraldo! (al Coro)

Coro Morrem contenti.

Era. A si dolci, e fidi accenti
Qual piacer m'inonda il cor!
Oh quanto, Aldano, oh quanto
Atteso giungi ed opportuno! Scese
Il perfido Danese a queste sponde;
Reca guerra, minaccia, arde, rapisce.
Ah! pria che innoltri, e a nostri colpi sfugga,
Corriam, si pugni, il traditor si strugga.

Ald Quel generoso ardore Frena, Edegardo. Il nuovo sol nell'onde Non tufferà, ch'ogni Danese, o vinto Sarà tra ceppi o sulla polve estinto.

Era Che dici tu? Fia ver?

Ald.Tutti i Normanni

A sollevarsi, a fulminar son pronti
I lor nemici.

Per Eraldo novella! In mezzo adunque
Alle sciagure sue, vive tuttora
Caro a suoi figli? Ha degli amici ancora?

Ald. Tutti. Oh veduto avessi,
Ovunque io scorsi, il caldo zelo, il vivo
Amor de suoi per lui! Lo piange ognuno.
Arde ciascun di vendicarlo, e in mezzo
Alla fede, al rispetto,
Al più tenero affetto, impresso, oh come,
E in ogni cor del nostro traldo il nome!

Era. (Oh fedeltà! mi sento Tutta l'alma commossa.)

Ald. Almen ci fosse Noto l'asilo suo! Dal di, che oppresso Dal tradimento, e abbandonato, astretto Fu a salvarsi, a fuggire, ignoto ancora A tutti è il suo destino.

Era.Per sua gloria a cangiarsi è omai vicino. Ald Io lo vedrò questo buon Re! Sei lustri Sono da che bambino io lo lasciai.

Era Ebbene, al nuovo di, tu lo vedrai. (vivamente) Ald. A piedi suoi morrò di gioja. (intenerito) Era. (con trasporto) Ah, vieni Fra queste braccia, o fido Eroe!..

Ald. (sorpreso) (per abbracciarlo)
Che!..
Era. (rimettendosi) Eraldo Nello stringerti al seno

A te così dirà. (Più non mi freno.)

## SCENA IV.

ATEOLFO, Guardie, e detti.

Ate. ) ignor, dall' alta torre (ad ALBANO) Vidi le regie insegne: a te d'incontro

A cenni tuoi men vengo.

Ald. (al Coro) Al mio castello,
O Cavalieri. Ad Emma mia palese (ad ATEOL.) E', ch'io tornai?

Ate. Nelle vicine selve Colle compagne è ad inseguir le belve.

Era Oh periglio!.. (turbandosi)
Ald. Che dici?

Era E se mai gl'inimici?.. Io fremo.

Ald.

Era. Seguitemi. Cominci

Da una bella vittoria De'Normanni il trionfo e la mia gloria. (partono)

# SCENA V.

Vasta, e folta Boscaglia. Grotte sparse. Una bene avanti alla sinistra della scena, il cui ingresso è ingombrato da cespugli e da piante.

Strumenti da caccia n' esprimono il bollore, e poi precedono l'arrivo di EMMA, seguita da CIMÍNA, Cacciatrici, Cacciatori, e Guardie.

Em. Jessi il giulivo suon: tornin per poco Alle tane natie Le spaventate belve; e voi frattanto (al seguito) Fra quest'ombre tranquille, Al lungo faticar, dolce respiro Tra il susurrar dell'aure, Al mormar del rio Cercate pur, mentre lo cerco anch'io. (si ritirano)

Emma, sei sola... E che ricerca il tuo Inquieto sguardo? E perchè mai ti balza Nel seno il cor?.. () tu, che sempre, e tanto, Occupi l'alma mia, (con tenerezza) Tu cui nomar non oso, Lasciami per pietà qualche riposo.

Quel tenero aspetto Ognora ho presente: Mi desta un affetto Soave, innocente; Quel nome nel core, Su i labbri mi sta. E intanto quest' alma Più calma non ha. (resta pensosa, la scuotono il tumulto, le grida di Cacciatrici, e l'acciatori, che atterriti escono in =

ATTO 16 Emma!.. ti salva... fuggi... Coro Pugna crudel s'accese... Forse non v'ha più scampo... E voi temete?.. Al campo. (con fermezza) Emma, punire i perfidi, (mostrando il suo dardo) Difendervi saprà (mentre s'avvia, escono Guardie, che incontrandola giulive, sclamano) Emmal giojsci. Il padre... Coro Il padre mio!.. che dite? (vivamente) Em. Coro Ei venne... Em. (con premura) Oh Ciel! .. seguite. Coro Fra le inimiche squadre Pogna Edegardo, e fulmina, Con lui trionferà Come!.. Edegardo!.. (Oh giubilo!) Em. (con trasporto) Il padre!.. Oh Dio! .. Tacete. Ah, voi non comprendete La mia felicità. Cim. Emma, de tuoi contenti, Ecconn, a parte. Em. (lietissima) Ah non sentisti? il padre. Il caro padre mio tornò Edegardo Fra noi ricompari... Sei volte, e sei (con sentimento) = Compiè suo corso il giorno, Da che spari, nè ancor facea ritorno. Cim.E n'era mesto ognun. L'amano tutti Compagno, eroe, guerriero

Ah, non è vero?...

Per istinto, per genio...

Mortal di lui più degno,

Più generoso eroe. Quel bell' orgoglio

Ritrovami, se puoi.

Lm. (con entusiasmo)

PRIMO Figlio di sua grand'alma, quel candore, Quella fe ... Quel valore ... Ah, tu fra l'armi Odin (a) lo credi al fulminar del brando, Ossian (b) rassembra quando All' armonioso canto Accoppia di sua cetra il dolce incanto. Cim. Or negami, se puoi, Emma, d'amarlo. Io? no ... l'ammiro. A lui Em. Del mio buon genitor debbo la vita. Ei da nemici lo salvo; ferita N'ebbe mortale, semivivo esangue Fra noi lo trasse il padre. Allor dovere, Pieta, riconoscenza Commossero il mio cor. Medica alta, Assidua cura tanto a lui prestai, Che alla patria, alla gloria io lo serbai. Cim. E d'allora lo amasti. Em. E insisti ancor?.. Non più, Cimina; resta Nell'error tuo, se'l vuoi: raccogli intanto I dispersi compagni, e a vincitori Ad accrescere andiam plausi, ed onori. (parte) Cin. Arde e nol sa. Non vuole amar, ma invano

#### SCENA VI.

(parte)

ERALDO, poi EMMA.

Era. Ove la troverò? Tutta d'intorno Scorsi la selva. Emma non veggo... Pace

Lusingando si va. Già nel suo petto

Ha trionfato un virtuoso affetto.

<sup>(</sup>a) Nume del valore presso i Popoli del Nord.
(b) Ossian Bardo Caledonio rinomatissimo era tenuto presso tutte le nazioni del Nord pel Dio del canto, e della musica.

18 ATTO	PRIMO
Invan cercai lunge da lei. Non posso	Era.  Em. M'adori? (con trasporto) (come sopra)
Viver senza adorarla. E chi superbo	Em. M'adori? (come sopra)
	Era. Etu! (tenerissimo, e fissandota)
Di tale amor non fora, Allor che nel suo ben virtù s'adora!	Em. Che cerchi? (come sopra)
Em. Cimína! (di dentro)	Era. Amore (come supra)
Era. Ah! la sua voce! (colpito)	Em Amor! (intenerentiosi)
E come or tremo! Innanzi a lei mi manca,	Era. Pieta. (come sopia)
M'abbandona l'ardir.	A due. colus at boltu
Em. (più vicino) Cimina!	The state of the s
Era. M'assisti, Amor. Celiamci Appressa.	(Qual soave, e nuovo incanto
M'assisti, Amor. Celiamci	Vi rapisce, affetti mieil
Là di quell'antro fra le ombrose fronde	Ah, t'intendo, Amor, tu sei
(va a celarsi, e intanto esce EMMA)	Che languir così mi fa.)
Em. Ciminal.dove sei? (s'avvede) Ahl. chi s'asconde?.	(restano entrambi taciti, sospesi:
Fosse un nemico mai!	gli scuote il lontano suono degli
Dove errando tornai? Lungi da miei	strumenti da caccia)
Che far? Smuove le fronde egli esce Cada.	Em. Eceo il suon mi chiama Addio.
Tu, Cielo, mi soccorri (sta per vibrare un	Era. Non lasciarmi: Em. Ma che brami? (con passione)
dardo; all'istante si mostra ERALDO)	
Era. Emma! Morto mi vuoi? Tanto m'abborri?	Era. Dimini almeno in pria, se in ami.
(EMMA resta immobile, le cade di mano	Em. Nol cercar. (com tutta espressione)
il dardo, che ERALDO raccoglie, e poi	COLD TO THE RESERVE OF THE PARTY OF THE PART
presentera a lei)	Era. Tintendo Addio. (amaramente, risoluto, e per partire)
Era. Eccoti inerme il seno: (con tenerezza)	Em. Dove (turbata)
Appaga il tuo furor.	Era. A morte (in tuono fiero, e passionato)
Morrò contento appieno	Em. Senti. (con affanno)
Se nel mio core oppresso	a 2 Oh Diol
Il tuo bel nome impresso Vedrai per man d'Amor.	Fra Perche tanta crudelta ?OUROMASC
Em. Tanto crudel mi credi? (con sentimento)	Em. Non chiamarla crudeltà.
Ah non mi vedi il cor!	
Pria, che versar quel sangue,	(neith in contract) A due onable
Tutto si versi il mio:	(Qual d'affetti contrasto tiranno!
Vivi all'onor natio,	Ah, che barbara pena è mai questa!
Vivi felice ogdor.	Dove son? che farò? chi m'arresta?
Era. Tu vuoi ch'io viva, e moro: (conpassione)	Oh mio cuore, di te che sara?
Em. Come? perche? (agitata)	and an ain 10 (si dividono da opposte parti)
(aguara)	

Loggie terrene nel Castello di Teglas.

ALDANO, Cavalieri, Guardie, poi ATEOLFO.

Ald. Udiste? Il gran segreto
Custodito gelosi. Arte, valore
Guidin l'ardita impresa, e il nostro zelo,
Fausto a bell'opre ognor, secondi il Cielo.
Ate. Stupisci, Aldano. Accesso

A te chiede Sermondo.

Ald. Chi? Sermondo!

Ate. A piè del ponte la risposta attende.

Ald. A che viene? che cerca? e che pretende?

Ate. Alto affare lo adduce, e importa assai,

Dice, che tu l'ascolti.

Ald. Ebben, venga. (dopo breve riflesso)

Va tu, veglia su lui.

(ATEOLFO parte)

Qual mai disegno condurrà costui? Se vil timor, se bassa sommessione Spera trovare in noi, vegga l'audace Di qual coraggio è il nostro cor capace. Viene.

#### SCENA VIII.

SERMONDO preceduto da ATEOLFO, accompagnato da quattro Duci Danesi, e detti.

Ser. Aldano!.. (ATEOLFO si ritira)
Ald. Sermondo!-- (salutandosi)
In queste soglie che ti guida?
Ser. Pace.
Ald.Pace? e perchè violarla?
Ser. Or più non s'entri

PRIMO

Ne'reciprochi torti. lo pace v'offro, E stabil pace.

Ald. A quali patti? A questi,

E giusti son. Dell'Imbra, (a)
E di Scaronne le Provincie a noi:
Gli altri più ricchi, ed ampi Stati a voi.

Ald.E qual ragion, quai dritti A quegli Stati avete voi?

Ser.

Che Ivardo vostro avea, Normanni alteri,
Quando dal debil Gottorico, chiesto
In suo soccorso, a lui

Ald. Ma chi di vostra fede Ci renderà securi?

Ser. Un sacro nodo
Di sangue, che fra noi
Vieppiù la stringerà.

Ald. Come? Tua figlia

A me sposa divenga, e augusto pegno In essa avrà d'eterna pace il Regno. — Non rispondi?

Ald. Ad Eraldo (marcato)
Sta l'assentir a tue proposte; ad Emma
L'accordarti il suo cor.

Ser. A questi patti

V'assenti tu?

Ald. Del Regno (come sopra)

Si ceda al ben. V'assento.

Ser. (Si deluda così.) Sono contento. Guidami a lei. Da questo Così felice istante, in si bel giorno

<sup>(</sup>a) Paesi situati al mezzodi nella Normannia.

ATTO 22 Cessi l'odio, il furor. D'Odino irato

A barbari concenti

Succedano di pace i dolci accenti-

Già fra guerrieri sdegni S'è palpitato assai. Di pace in grembo omai

Si torni a respirar. Nel bel sen dell'idol mio

Deh! per me discendi, Amore. D'un soave, e puro ardore

Fa quel core sospirar.

(Taci, terribil voce

Di mia vendetta orrenda!) Piacere, Amor discenda Nostr'alme a consolar.

(parte con ALDANO, e seguito)

#### SCENA IX.

Gabinetto di Emma.

EMMA, e CIMINA.

Cim. Lo col nemico ancor: fra pochi istanti Il genitor vedrai.

Em. Cercan la pace Dunque i superbi?

Sparse

Il terrore fra loro L'intrepido Edegardo.

Em. Eroe! -- La sorte Quanto è ingiusta con lui! Nascita illustre Perchè negargli?

Cim. Illustre assai l'han resa

Il suo valor, le gesta sue. Em. Non basta. PRIMO

Folle errore di rango a lui contrasta. Tu sai qual di grandezza a' miei sponsali Alto pensiero il genitor consiglia.

Cim.E tu schiava ne sei?

No, ma son fislia. Em.

So quel, che al mio decoro, Alla mia gloria, al genitor degg'io. Cim. Vedilo; appunto ei viene.

#### ellind SCENAX.

ALDANO, SERMONDO, e dette.

Em. (andandogli incontro) Ih padre mio! Ald.Mia cara figlia! (l'abbraccia)
Em. Alfine

Ti stringo al seno. Vincitor ritorni, Degli empj punitor ... chi è teco?

(s'avvede di SERM.) Il Prence

De' Danesi.

Em. Il nemico!
Ser. In me l'amante
Vedi da guesto istante.

Em. Amante! Tu! -- Si presto arde il tuo core? Ser. Come vederti, e non sentire amore?

Em. Si libera favella, (grave)
Prence, usa altrove. Adulazion fallace, Tenerezza affettata odio, mi spiace. E alle Normanne illustri figlie, impara; Non si parla d'amor, che presso all' Ara.

Ser. (Quanto altera è costei!) E all' Ara vieni : andiam. Ci guidi Imene, Ci accompagni l' Amore. Il più felice D'ogni mortal mi fai, Se questa destra il cor... (per baciarle la ma-

no, che Emma severa ritira)

Em. Finisci omai. -E tu, padre, lo soffri? Un tanto ardire
Mi sorprende, m'irrita.

Ser. (frenando sdegno con pena) Aldano!..
Ald. (freddamente) A lei,

Tel dissi già, sta l'assentire.

Ser.

Già prevenuto il cor? Forse un rivale
De'tuoi dispregi è la cagion?

Em.

Qual dritto

Hai di saperlo tu?.. Forse ti credi

Nella barbara Dania essere ancora,

Ove tiranno odioso

Della schiava consorte è ognor lo sposo?

Cangia, Prence, costumi. Men d'orgoglio...

Non t'irritar; a'dolci modi, a'veri

Teneri affetti pria conforma il core,

Se capace ne sei, poi chiedi amore,

A' bei rai d'onor di gloria

Questo core ognor s'accende.

Spera invano chi pretende

Questo core ognor s'accende.
Spera invano chi pretende
Altri affetti in me destar.
Caro padre, a te vicina
Lieta è l'alma, il cor mi brilla.
(Ah, che più non son tranquilla,
Già comincio a sospirar.)
Fremi invan. Sublime affetto
Nel mio petto ha da regnar. (por

(parte)

SCENA XI.

SERMONDO, e ALDANO.

Ser. Udisti?
Ald. Udii.
Ser. Sprezzato!
Così deluso! Io fremo.

Ald. Tu dovresti
Compatir giovin cor, non uso all'arti,
Al linguaggio d'amor. Le nostre figlie
Regge virtude austera.

Ser. Fierezza di virtù quella non era. Vedesti quale ardore! Ell'ama, ed io Ho segreto rival. Venni, lo vedo, D'un rifiuto al rossor... (s'ode di dentro im-

provviso giubilo marziale)

Vivan d'Eraldo
L'armi vitrici!
Morte a'nemici,
Ai traditor!

Ser. Qual tumulto!.. Quai voci!
Sarei forse tradito! In queste soglie...
Ald.Calmati: sei securo. Delle genti
Sacro è il dritto fra noi. Di che payenti?

SCENA XII.

ATEOLFO, e detti.

Ate. Dignor, ginnge Edegardo. I prodi ha seco, Che pugnaron con lui. Ald. Venga. Ser. Edegardol chi sarà costui?

SCENA XIII.

ERALDO, Guerrieri, e detti.

Era. Aldano... (ella non c'è...) vinto è il nemico, (sempre osservando per la scena, smanioso)
Fugge dal braccio mio... torna sull'onde:
(Ah, mi fugge essa pur...) Ma non credevo, (smanioso osservando per la scena s'avvede di SERMONDO)

Mentre si pugna a debellarlo intorno Un Danese trovar nel tuo soggiorno.

Ser. (Quale aspetto! che ardir!) (fissando ERAL.) Ald. Egli è Sermondo. Era. Sermondo!.. (Il mio nemico!) E tu l'accogli?

Ald. Ei cerca pace. I small silve de-be

Era. Ei cerca (con fierezza)

Ingannarti.

Ser. Che dici? Era. Perfidi, è nota omai la vostra fede.

Ald.D' Emma la destra ei chiede.

Eral. (vivamente) D'Emma!. Audace!. Emma conosci tu? (a SERM.)

Ser.

Era. Invano.

Non la sperare. Aldano All'inimico del suo Re la figlia Mai non accorderà.

Ser. Pace ora v'offro. Era.E guerra Eraldo vuol, terribil guerra.

Vendetta alta funesta,

A sterminaryi, traditori, appresta.

Ser. E chi sei tu si altero,

Che tanto osi per lui?

Uno son io, Era.

Che puè farti tremar.

Pensa, o Normanno, Ser. Che a Sermondo tu parli.

Ogni Normanno Era.

Di Sermondo è maggior.

Ma può Sermondo Ser. Farti pentir d'un temerario ardore.

Era E questo acciar può trapassarti il core.

Ser. Vendetta mi chie le
L' insulto feroce;
Ma dolce la voce

Mi calma d'amor.

PRIMO

Se chiedi vendetta Nel campo discendi; Ma invano t'accendi Per Emma d'amor.

Tu forse ... Ser.

Era.

Ti calma. Ald.

Era. Al campo... Ald.

T' arresta. L'audace mi desta Nel seno furor. a 3 Qual'ira funesta

Accende quei cor. Ser.

Se l'ami... Se speri... Era. E' vano l'ardor. a 2

ERAL. e SERM. ALDANO.

Soave trionfo La pace trionfi, M'appresta l'amore: Poi regni l'amore. Nel campo di gloria Coroni la gloria Sarò vincitore. L'eroe vincitore. Amore il mio core Allora il mio core Felice farà. (ER.parte)

# SCENA XIV.

ALDANO, e SERMONDO.

Ser. To qui dunque non venni, Che a dispregi, ad insulti?.. Minacciata. E fors anco insidiata

Qui vita, e libertà... Ald. Sgombra un sospetto, Che ambo del pari offende, e meglio impara De' Normanni a pensar. Notre discende; Tregua per or; fra noi rimanti Pace Trattiamo ancor; de cittadini il sangue Risparmiam, se si può. D'ospite avrai,

E ritorni dal diletto

A brillar nel petto il cor.

(Si vanno disponendo per la scena. Comparisce EMMA fra Donzelle ac- 4 compagnata da SERMONDO)

Ser. Lieto plauso all' aura eccheggia, (ad EMMA)

Spira tutto pace, e amore: Ceda, o cara, il tuo rigore, E felice anch' io sarò.

Em. Al piacer, che ogni alma innonda, Pura gioja anch'io risento. Non turbare il mio contento, Ascoltare amor non so.

Si crudel!...

Ser.

Era.

Em. Crudel non sono.

Quel tuo cor ... Ser.

Mi lascia in pace. Em. Mia sarai : Ser. (con forza) Em.

Che dici ? audace ! Quanto ancor gli affetti miei

Celerò, frenar dovrò?... (breve pausa. SERM. si ricompone, e appressandosi ad Emma con affettata sommessione)

Non fuggir. (comparisce, e veggendo SERMONDO

con EMMA, si ferma) (Che miro! .. Oh Dei ! .. Ei con Emma!.. e il soffriro?)

Già languisce, imbelle amante, (poi avanzando, e con ironia)

L'alto eroe di donna al piede? (a SERM.) Bella prova è di tua fede

L'ascoltare un traditor! (ad EMMA) Frena omai gli insulti, e trema. (fiero) Era.

lo tremar? Per te payenta.

Quai meriti, gli onor. Ite; (a' Cav.) s'appresti Lieta festa notturna... Ecco la destra. (a SERM.) Ti giuro securtà, fè ti prometto.

Ser. Grato ti sono. (Oh mia fortuna!) Accetto. (si stringono le destre)

Alcun de' miei fa d' uopo, Che rieda al campo. Fomentar potria Mille pensier la lontananza mia.

Ald. Vada. Se non v'è pace, (con fermezza) Il nuovo sol qui non ti vegga. Intendi? Ser. Intesi ... (Alla vendetta. Ma voi stessi

Il nuovo sol vedrà, superbi, oppressi.) (parte)

# SCENA XV.

#### " ALDANO.

'Ald. Ah se fissato è in cielo Di nostra sorte il gran momento, sia Pur felice una volta! E' tempo omai Di respirar; già s'è penato assai. (parte)

#### SCENA XVI.

Magnifica Sala nel castello di Teglas. La grandezza, l'architettura, gli ornati, sono al costume del secolo nono.

Mensa illuminata, e disposta vagamente.

La Sala si va riempiendo di Dame, Cavalieri, Donzelle, che lietamente cantano in

#### CORO.

In sl dolce, e caro istante Del tremendo Dio dell'armi, La possente man disarmi La yezzosa Dea d'Amor:

PRIMO

30 ATTO	PRIMO 51
Em. Deh, ti calma. Tu non sai (ad ERAL.)	TUTTI fuorche SERMONDO.
Era. Vidi assai. (amaramente)	Ma qual tumulto! (s'alzuno)
Ser. Chi son rammenta. (ad ERAL.)	Era. Quality at and and
Era. Non ti temo	Confuse grida!
Ser. Audace I.:	Ser. (Eceo il gran punto!)
Era. Indegno!	Ser. (Eceo il gran punto!) Em. Oh Numi!
(minacciandosi)	Vaci di dentro
Em. Quello sdegno, olà, frenate, (con impero)	Tradimento!
E calmate un cieco ardor.	Era. Ah, fellon! (con impeto a SERM.)
(Ah, che omai non ha più freno,	Ser. (con simulazione) Che dici?
Troppo m'arde il cor nel seno.	Era. (a' Cavalieri) Andiamo
Quell'aspetto, odioso oggetto,	Ald.Resta. Colui tu custodisci. Trema: (a SERM)
M'è di pena e di furor.)	Se traditor mai sei (parte con Duci, e Cav)
to the second of the second	Era.Cedi l'acciar (a SERM.)
SCENA XVII.	Ser. Lo speri in vano
the College College College	Em. (guardando dentro) Oh Dio! Ecco i nemici. Il padre
ALDANO, Duci, ATEOLFO, CIMINA,	Ecco i nemici. Il padre
e tutti i suddetti.	A lor contrasta in vano
T lambis Viel ad 7 and	Era. Ah, iniquo cadi
Ald Cccoci, amici Regni Tra noi la fede e l'amistà. Di pace	(s' avventa colla spada a SERM)
	Ser. Cadi tu Si disarmi. (all'istante entrano i
L'Inno s'intuoni, e intanto	Danesi battendosi co' Normanni, altri s'av-
L'alme ricrei di pura gioja il canto.	ventano ad ERAL, cui dopo disperata dif-
(EMMA siede fra ALDANO, e SERMONDO.	fesa li cade la spada, e viene circondato)
ERALDO ne freme. ATEOLFO, CIMINA	Era. (fremente) O sortel
Coro O candida Pace,	Em. (desoluta, fra i Danesi) Il padre!
Coro O candida Pace,	Barbari, il padre mio!  Ald Perfido!
Discendi fra noi.	
La segui, o verace	Ser. Taci. Il vincitor son io.
Fedele amista.	Alme superbe e fiere,
Affanni, pensieri,	Al mio poter cedete.
(almost soo a Dai cori fuggite.	Ora da me dovrete
(Mass a) Di gioja e piaceri od di	Pace implorar, pietà.
Retorn Leta	Em. E' l'alma mia costante
(La musica cangia ad un tratto, Tutti riman-	In sua virtude ognora.
gono sorpresi. Si sente un lontano rumore,	Era. Oltre la tomba ancora
che viene gradatamente accostandosi)	Sprezzarti il cor saprà.

Ser.

ATTO

Ser. Già sulla tomba siete.

Ald. E a me timor non desta.

Ald. E a me timor non des Era.Em. La vista sua, funesta

Men della tua sarà.

(Danesi, che guidano prigionieri altri Normanni)

#### CORO.

Vieni, Signor; già cessero (a SERM.)

Tutti i nemici, e tremano. Ah! Traditoril.. Persidi!..

Norm. Ah! Traditori!.. Per Danesi Al campo a trionfar.

Ser. Al campo dunque... Vieni, (ad EMMA)

La sposa mia sarai.

Era. Che ardisci?..

Em. Non fia mai:

Seguimi ... (prendendola per la mano)

Em. Oh padre mio!.. (resistendo)
Ald. Lasciala... (a SERM.)

Era. Ferma ... (ferocemente)

Em. (desolatissima) Oh Dio!

#### EMMA, e ALDANO.

Barbaro, ingiusto fato! Ah, non ti so lasciar!

SERMONDO, Danesi.

Cedi, obbedisci, e trema; Andiamo a trionfar.

#### ERALDO.

Barbaro ingiusto fato!

Perchè non ho un acciar!

(EMMA viene strappata dalle braccia di ALDANO. Si veggono delle fiamme; si sente rumor di ruine.

TUTTI.

#### Normanni.

Quale orrendo spettacolo è questo!..

Arde.. cade... ruina... oh spavento!

Ah! Non v'è più funesto momento,

Più tormento non posso provar.

#### Danesi.

Ah, qual doloe spettacolo è questo!

Arda... cada... ruini... oh contento!

Di vendetta gradito momento!

Cominciate, superbi, a tremar.

(in analoghe attitudini.)

Fine dell'atto prime.

### SCENA PRIMA.

Sito deserto, come nell'atto primo, con Tende alzate ad uso di campo.

Guerrieri Danesi, Normanni prigionieri, ATEOLFO fra di loro. I Danesi giulivi in

#### CORO.

Ji nostra gloria eccheggino Le vinte sponde : Gli elmi temuti adornino D'allor le fronde : E voi tremate, o miseri, A piè del vincitor.

Voi di vittoria -- fra lieti carmi Tremate al piede -- del vincitor.

Ate. Ci oppresse, o perfidi, - vil tradimento: Ma non vi cede - il nostro cor. Dateci un brando: -- a egual cimento Saprem, superbi, -- vincervi ancor.

Dan. Ma frema intanto -- Tile in catene: Noi vi faremo -- sempre terror.

Nor. Di morte a fronte -- fra le catene, Mai non avremo - di voi terror.

Ate. Trionfate, tiranni, Esultate, ma in cielo Sta punitor de' tradimenti un Nume; E la violata fè chiede ed aspetta Tremenda, e l'otterrà, piena vendetta. SECONDO

35 (escendo)

Cim. Ateolfo! Ate. Cimina!

Che fa Emma?

Cim. Infelice 1 Geme affannosa, non per se, pel padre

In poter di Sermondo!

Ate. Scellerato! Simulare amistà, chiederei pace, Mentre attendea forze novelle! All'armi Mentre movevano i suoi,

All' ombra della fè piombar su noi? Cim Chi pensato l'avria? -- Vien Emma: osserva: Immersa, oh come nel suo duolo, avanza l Ate. Seco ti lascio. Il ciel le dia costanza. (parte)

#### SCENA II.

published stippe troop EMMA viene lentamente, mesta, pensosa, e detta.

Cim. Cmma! ...

Em Oh mia cara! -- ove siam noi? quai mostri Ne circondano intorno!.. e il padre mio!.. E Edegardo?.. Di loro Qual è il destin! Che mai sarà?...

L'ignoro. Cim.

Nessun di noi più non li vide. Em. (con sentimento) Oh Dio! Pace perdei : sono infelice -- oh amica, Qui tutto è affanno, e amaro affanno.

(toccandosi il cuore) Cim. E quanto,

To che vi leggo, ti compiango! Em. (vedendo venir SERMONDO) Oh Numi! Non è questi Sermondo 1. Empio! si sfugga. Orribile, funesta M'è la presenza sua. (per partire)

SECONDO

#### SCENA III.

SERMONDO, EMMA: a un cenno di SERM. CIMINA partirà.

L'mma, t'arresta; Ser. Perchè fuggi il tuo spose? A che t'involi, Cara, agli sguardi mici? Sai pure...

Em. lo so, che un traditor tu sei. --Dimmi, che fu del padre mio?

Ser. L'ignoro. Fra l'orror della notte, e fra il tumulto, Coll' odiato Edegardo. Che vittima volevo al furor mio, Scampo seppe trovar.

Em. Respiro : addio.

Ner. Senti, ove vai?

Dove l'orror non provi Della presenza tua.

Ser. Resta.

Che vuoi? Em. Ser. La tua destra, il tuo cor, gli affetti tuoi. Em E a tanto osi aspirar? Fumano ancora Per te distrutti i patri tetti , il sangue Scorre tuttor de' miei, l'amato padre Misero , fuggitivo ,

Erra per te inumano,

E brami amor da me? Lo brami invano.

Ser. Dunque per te son io ... Em. D'abborrimento oggetto.

Ser. La mia destra...

Disprezzo.

Ser. E l'amor mio! ...

Em. Detesto. Ser. Ne temi? ...

Che l'orror d'esserti sposa.

Ser. Ma tal sarai.

Em. Non lo sperar.

Ser. Paventa

Che in furor cangi un disperato amore. Em. Strappar mi puoi, ma non cangiarmi il core.

Vieni d'Imene all'Ara; Giura, che mia sarai, O tale orror vedrai,

Che ti fara gelar.

Em. Verro, di morte all'Ara Giuro d'odiarti ancora. S' ha da morir? Si mora: Non mi vedrai tremar.

Ser. Dunque mi vuoi tiranno? Em. Luggi dagli occhi miei.

Ser. Furia saro...

2 2

Ser.

Em.

Ser.

Em.

Em. Lo sei.

Amer non isperar.

Oh cielo, tu calma Le smanie, l'affanno. Che fanno quest' alma Languire, mancar.

Ebben!.. (con fierezza)

Che vuoi?

La destra.

Lasciami...

Ser. Amor ... Em.

Giammai. Vedi ... Ser. (cavando il pugnale) Em.

Ferisci omai.

Chi mi trattien l'acciar!

01 2

Che abisso funesto
D'angoscie è mai questo!
M'affanna l'amore,
M'uccide il furore
dolore

T'invola - Sei nat (vicendevolmente)
Per farmi penar. (partono da opposte
parti)

#### SCENA IV.

Orib. Ite: si cerchi, si ritrovi. E' cenno
Espresso di Sermondo. In suo potere
Edegardo egli vuol. Fra queste selve,
O degli antri nel sen di qui non lunge
Si celerà. Gradi, ricchezze, onori,
Tutto otterrà in mercede
Chi lo trarrà del nostro prence al piede.

Se costui cade, ch'è il maggior sostegno Di Tile oppressa, appien compito allora Di Sermondo è il trionfo... (si sente da lunge il suono d'un'arpa)

Ma qual soave, insolito concento A me d'intorno risuonare io sentol...

#### SCENA V.

Molti Duci e guerrieri precedono, e accompagnano attorniandoto un Bardo, che viene suonando la sua arpa. E' ERALDO travestito alla foggia de' Bardi Caledonj.

Coro sotto voce accompagnando il suono.

Armonia! celeste incanto, Cara voce degli Dei, SECONDO
Come scendi i sensi miei
Dolcemente a lusingar!
Non ardisce al bel concento
L'aura immota d'aleggiar.

Era. (Dove mi guida Amore?
Ove sarà?)

Orib. Stranier, chi sei? che cerchi In questo campo?

Era. (con impeto) Tutto. -- In me tu vedi (con sommessione frenata)

Delle Rupi di Morven (a) Un Bardo abitator. Misera vita Errando traggo: di mia cetra al suono (marcato) Cerco... pietà. Fra voi

Se non la trovo, un disperato io sono.

Orib.La troverai. De' (b) Scaldi nostri al pari

Amiamo i Bardi dal soave canto.

A voi ci strinse ognora

Fida amistà. Ma più ci strinse ancora

Quell' odio vivo, che serbiam comune

Quell' odio vivo, che serbiam comune E porteremo oltre i momenti estremi A' Normanni, ad Eraldo... A nome tal tu fremi?

Era. Fremo, e a ragion. Non sai, (con espressione)
Quant' ei costa al mio cor!

Orib. Serbi desio, l'avrai; oggi l'aspetta.

(a) In lingua celtica fila d'altissimi monti. Probabilmente sotto questo nome si comprende tutta la costa fra il settentrione, e l'occidente della Scozia. (Macpherson note ad Ossian)

(b) Cantori affatto simili a' Bardi Caledonj. I Re del Nord us avano sempre condurli nelle loro spedizioni, onde animare i guerrieri col loro canto. Erano ci onviti, alle nozze, ai funerali. (Mallet Introd. alla Storia di Danimarca.)

ATTO

Era. (Si che l'avrò.)

Dell'arte tua, se vuoi, Orib.

Usa nel campo pur.

Grato ti sono (ORIB parte) Era. (A voi, fortuna, amore, io m'abbandono) (si perde fra le tende)

#### SCENA VI.

Ricchissimo Padiglione destinato ad Emma, e fornito di spoglie nemiche.

EMMA, e CIMÍNA.

Cim. redimi.

Em. No, t'inganni. Non passano i tiranni Da un estremo furor si di repente A virtude, e pietà, teneri moti D'una bell'alma, ed a Sermondo ignoti.

Cim. Più dolci modi ei tenta,

Onde vincerti il cor, lusinghe, onori. Rispetto, sommession ...

Fan. Non giova: ei sia

Pur tiranno, od amante; Sempre eguale a me stessa Mi vedrà il traditore.

Alcun s'appressa. Cim.

#### SCENA VII.

ORIBANDO seguito da' Duci , Donzelle , Guardie. Le Donzelle recano doni ad EMMA su ricchi bacili.

Orib. Cimma, questi, che vedi, Doni preziosi a te Sermondo invia. Queste fra primi suoi scelte donzelle A servirti destina: da tuoi conni

SECONDO Pendon quei duci e quelle guardie. Imponi; E da tai prove impara,

Qual sia Sermondo, e quanto a lui sei cara. (ad EMMA) Cim. Non tel diss'io?

Sermondo Em.

M'è già noto ... Ah! .. qual suono! .. (si sente fuor del Padiglione il suono dell' arpa) Quale scossa al mio cor?.. Cielo! Sarebbe Possibil mail.. Si: lo conosco al dolce Usato incanto del mio cor. (resta a sentire) Rapita, Orib.

Emma, tu sei... Cim. (sotto voce ad EMMA) Non lo ravvisi?.. E' tanto Em.

Soave il suon!.. Sai chi lo desta? (ad ORIB) Un Bardo. Orib.

Em. Un Bardol

Orib. Il evuoi?

Venga. Cimina, io tremo. Em. (due guardie escort

Cim. Arte, s'egli è, ti regga; or lo vedrero.

## SCENA VIDE

ERALDO da Bardo, produto dalle due guardie,
Orib. Vieni E'dessa; oh cuor mio!.. (al fondo della Era, E dessa;

(con trasporto, che frena al momento) Si, son io, (interrompendola, e Era. Quello, che trarre udisti marcato) Armonioso suon da triste cetra. Triste però sempre non fu: nel seno Di lei, che Amor fe' della madre immago,

Sparse il piacer talor... Mi fu rapita; Ma vo' riaverla, o perderò la vita.

Em. Che fido cor! (con tenerezza a CIM.) Cim. Non ti tradir. Em. E tanto Infelice tu sei? Era Chi più di me, s'ogni mio ben perdei! Em. Io, vi son, io ... Le pene, Le smanie tu non vedi Del povero mio cor... Calmale. Sai Già dell'alme le vie. Canta gli eroi, Canta d'amor. Lo vuoi? Ebben, m'ascolta. Udrai canto verace (marcato, e con tutta espressione ed arte) Dalla voce del cor. Se amor giammai Arse nel tuo bel sen, pietà ne avrai. Oh quanto t'amo, Raggio d'amor! lo sospiro, ognor ti chiamo Nel solingo amico orror. Dove sei?.. Ah ti perdei, Cara fiamma del mio cor. Do spome, tu consola Il no barbaro dolor. Ma di pugua il suon tremendo Squilla intorno. Io l'intendo: in seno ...vampo; Scendi in campo, o transcer Egli ha braccio di valore, Ma trionfa il mio valor. Tornerò felice appieno Al tuo seno, vincitor. Que raggi vezzosi Serena, mia vita; E ritornino amorosi Di piacere a scintillar. Il tuo bene è a te vicino; (ben marcuto) Amor mio, non palpitar.

SECONDO 43

Em. (Qual tumulto ho nel seno!) Andate: voglio
(a tutti)

Sola restar... Tu questo pegno accetta
(si leva un braccialetto, e lo dà ad ERAL.)
Da chi pietà sente di te. (T'invola; (sotto voce)
Serba i tuoi giorni, e il tuo dolor consola.)

(tutti partono, essa s'abbandona a sedere. Eraldo con arte si tiene ultimo; partiti tutti, osserva, e poi correndo ad Emma)

#### SCENA IX.

EMMA, ed ERALDO.

Erc. Emma, Emma, ben mio. Em Come? Edegardo?.. Oh Dio! Fuggi, incauto.

Era. Ch'io fuggal.. a te venuto

Per fuggirti sarei?

Em. Ah, se scoperto sei!.. Vanne...

Era Sarai

Tu di Sermondo? Em (agitata) Mai;

Ma parti per pietà!

Ero. (con tenerezza) Quel tuo timore Saria figlio d'amore?

Em. E' ciò che vuoi;

Ma ti salva, ma fuggi.

Era. Ah dimmi in pria,
Dimmi, cara, se m'ami: a piedi tuoi
L'imploro.

Em. In qual momento
Di sventurati amori,
Edegardo, trionfi! (le lascia una mano, che

ERALDO bacia con trasporto)

#### SCENA X.

SERMONDO entra, sente il nome d'EDECARDO, lo vede ai piedi d' EMMA, snuda la spada, e avventandosi a lui

Ser. L'degardo colui! Persido, mori. Em. Ahl ... t'arresta: ei venne ... Oh Dio! (s'alza, e trattenendogli il braccio) Non ferir... mi manca il cor.

Traditore! e osasti! e lei!.. (ad ERAL.) Ser. Cadde il velo: oh mio furor!

Mi ravvisa. Sison io, (confermezza a SER.) Era. Tuo rivale, e tuo terror.

Qual mi va serpendo in seno Fier veleno, e l'alma innonda! a 3 Atra luce mi circonda,

M'arde il sen fra sdegno e amor. Ser. Guardie, ola ... Fellon, paventa. (ad ERAL.) Mal conosci questo core. (escono le guard.) Era. Ser. Tu non sai fra qual orrore (con tutta fie-L'odio mio ti piomberà.

Em. Deh ti placa: egli è innocente:

(agitata a SERMONDO)

Egli t'ama: audace! mora. Ser. E quest'alma che l'adora, Em.Fin tra l'ombre il seguirà.

Era. Or trionfo, e lieto io spiro. E fia ver, che tu soccomba? Em. Era. Io cadrò, ma nella tomba

Il mio cor nel tuo vivrà.

Ser. Sien divisi ... (alle guardie; esse s'avanzano)

Ah, no! t'arresta. Em.Er.

Ser. Ubbidite ...

Em.Er. Mi svenate, SECONDO

Ma da me non separate Il mio bene per pietà.

Eseguite ... Empj, tremate; Spenta è omai per voi pietà.

Piomba, celeste folgore, Em. A incenerir quel perfido. Oh Dio! lasciarti, e vivere Era. Quest' anima non sa. Ser. a3

Piomba, vendetta orribile, A sterminar que perfidi. Oh Dio! fra mille furie Più pace il cor non ha.

(le guardie dividono EMMA, ed ERALDO, che partono da opposte parti. SERMONDO da altro lato.)

#### SCENA XI.

CIMÍNA, ed ORIBANDO.

Orib. L' ermati.

Ser.

ed

Invan m'arresti: Cir.

Voglio seguirla.

Non ti lice. Orib. Cim. Almeno.

Delle sciagure sue triste compagna Se vissi ognor, con lei Lasciatemi finire i giorni miei.

Orib. Non puoi.

Qual crudeltà! Mostri spietati, Cim. E di strage e di sangue avidi tanto, M' offro al vostro furor vittima anch' io.

Di versar ricusate il sangue mio?

Orib. Altri oggetti, altro sangue Vendicheran del mio Signor gli oltraggi;

Troppo ha in seno furor.

Dunque Edegardo?... Cim.

ATTO Orib. Deciso è il suo destino. Ed Emma? Cim. Atroce Orib. Pena orribil l'attende. O regnare, o morir da lei dipende. Cim. Ah, che morrà. Conosco Troppo quell'alma. Generosa e forte, Pria che Sermondo, sceglierà la morte. Voi che dal Cielo, oh Dei, Sui miseri vegliate, Di lei pietade abbiate, Pietà del suo penar. Cada da voi punito Il traditore audace: Rieda la bella pace Gli oppressi a consolar. (partono)

#### SCENA XII.

Oscure volte sotterranee nel fondo d'antica torre, sostenute da rozze informi colonne. Vi si discende dall'alto per tortuosa scala, e fra quella si vede mezzo ascosa una porta.

> ERALDO preceduto da Guardie comparisce all' alto della scala.

Era. Vve tratto son io?.. Soggiorno orrendo Di crudeltà, e terror! La fosca via (scendendo) Questa è dell'ombre : alla funerea sede Gli incerti passi miei morte precede.

(resta ascoso fra le volte) Em. Eccomi al mio destino... (dalle volte; ORIBANDO e Guardie l'accompagnano) Che abisso spaventevole, e profondo! Trema il piè, gela il core Di queste volte al tenebroso orrore, (avanza

restando celata dalle colonne, e dalle volte)

SECONDO Era. Alma luce del giorno, (quasi a piè della scala) lo più non ti vedrò! Em. (sulla scena) E questa fia Dunque, misera me! la tomba mia? Era Emma, Emma! .. (sulla scena, e ravvisandola) Edegardo!.. Era. Tu qui meco sepolta, Infelice amor mio? Em. Infelice con te? ci unisce amore. Era. Ah sì, congiunti... Sin all'ore estreme ... (con tutto trasporto) Era. Mio ben ... Anima mia ... Em. Moriamo insieme. a 2 Un colpo istesso, Egual ferita La nostra vita Em.Estinguerà. ed Felice almeno Era. Caro nel seno Quest'alma tenera Ti spirerà.

Orib Non più. Vieni al tuo fato; (ad EMMA)

Seguimi, o donna. Olà! li separate. (alle guardie) Em. Er. Deh un solo instante ancora... Orib. Invan pregate.

Dunque addio; non v'è più speme, Em. Idol mio, ti lascio, e... moro: ed Tu che sai, quant'io t'adoro, Era. Abbi, o ciel, di lui pieta!

(EMMA viene condotta al fondo della scena, in separata prigione, ORIB. poi parte, e seco le guardie, che guidano ERALDO.)

#### ATTO

#### SCENA XIII.

ERALDO si getta su d'un sasso.

Era. Compito è il mio destin!.. Misero Eraldo!

Qual mori! oscuro, senza gloria, inulto!

Infame destra il sangue

Verserà degli eroi! Ma qual rumore

(si sente un sordo rumore. Va crescendo colla musica)

Fa quelle volte risuonar! Quai colpi!

Si raddoppiano... S'apre... (s'alza)

Armi!.. qual gente! oh Dei! (cade a pezzi la porta)

#### SCENA XIV.

ALDANO dal foro aperto nella porta, seco guerrieri con faci ed armi.

Ald. Edegardo, fa cor, salvo tu sei.

Era. Come ! Che dici?

Ald. (intrepidamente) In armi
Già sollevata è tutta Scania: uniti
Sono i soccorsi; manchi
Tu solo alla grand' opra. Ecco un acciaro.
Quell' ignoto sentier securo scampo
T' apre sotterra, e sei de' nostri al campo.

Era. Quanto ti debbo! ancora
Mi posso vendicar. Vadasi... ed Emma!..

Ald. Lasciane a me il pensiero.

Era. E' là rinchiusa.

Ald.

Note

Totta a mancale tembraca sia

Tutte a me son le tenebrose vic Di queste torri mie. Corro a involarla Del tiranne al furor. Voi lo guidate. (a parte de guerrieri) SECONDO

Era. Andiam, compagni: alla vendetta ancora
(con altri s' interna)

Per noi s' erga un trionfo, oppur si mora.
(via co' guerrieri pel foro)

#### SCENA XV.

ALDANO guidando EMMA, e guerrieri.

Ald. Vieni, figlia; ti salva
Il cor d'un padre.

Em. E dove (osserva inquieta)

E' Edegardo! Sarebbe
Forse, oh Numi, perito!

Ald. No, ti calma;

Ei vive, e ci precede; diradate
La via, compagni. (a' guerrieri, che s'avviano)

#### SCENA XVI.

SERMONDO, guardie dall' alto con faci, e detti.

Ser. Anime ree, fermate. (discende)
Em. Ah il tirannol..
Ald. Va, fuggi...
Salvatela. Io rimango (ad Emma, e la fa
partire pel foro)

A trattener le furie sue.

Ser. (a mezzo la scala) Che vedo?

Tu Aldano -- Emma dov'è! dov'è Edegardo?

Ald.Lunge da questi orrori. Io li salvai.

Ser. Oh furor! Gl'inseguite, e tu morrai.

(alle guardie)

L'uccidete. (alcune guardie s' avventano ad ALDANO; in questo si slancia improvvisa EMMA fra quelle, che s' avviavano a inseguirla, e con desolazione)

Em. Ah inumano!

Fermati: è il padre mio... Sono in tua mano.

Ald.E così m'obbedisti? (con fermezza)

Em. Ed io lasciarti
Potea perir così? Deh scusa in lui (a SER.)
Vivo amore di padre, e d'una figlia

Ser. Or prieghi, or piangi? Ingrata!
Nel tuo poter tanto ti fidi? Ancora
Gli posso perdonar. Vedi, se t'amo,
Ma ad essere mia sposa ti prepara.

Vieni: la grazia sua scritta è sull'ara. Em Oh padre mio!.. (Qual cimento!.. che affanno!) Ald Resisti.

Ser. Sarai mia?..

Em.

No. (SERM. fa un cenno di morte rapidamente ad EMMA) S1, tiranno,

Trionfa: d'una figlia
Non resiste l'amor: vincesti. Oh padre!
Stringi al seno Emma tua.. (Numi! e Edegardo!.
Misero, che dirà! qual sarà mai
La sua desolazion! debole, infida
Mi crederà... No: pria fulmin m'uccida)

O tu, che vuoi la destra mia, nel campo Fa che s'innalzi l'ara:

(Ahi qual ara!) e là rendi al padre mio E Stati e libertà. (Si mora) e poi D'Emma la destra averi

D' Emma la destra avrai, (marcata) (Si compia il mio destin) pago sarai.

Sorgerà per me più bella
La novella amica aurora:
E di pace in seno allora
L'alma mia respirerà.
Lagrimar non dovrò ognora
Sulla mia fatalità.

SECONDO

Là nel campo, su quell'ara Quella destra... (Oh quale orrore!) Ferrea man mi stringe il core,

Truce idea gelar mi fa. (resta cupamente concentrata)

Cono de' seguaci di SERMONDO, ed EMMA.

Al campo, all' ara,
Vieni, t'affretta.
Te il soglio aspetta,
E ti prepara
Amor soave
Felicità.

Em. Felicità!.. per me!.. (con tutta espressione)
Felicità non v'è.
Lagrimare io debbo ancora

Sulla mia fatalità.

Coro. Vieni all'ara... Em. Vengo. Attendi. (a SER.

che la sollecita)

Coro. Padre ... oh Dio! .. (si getta nel suo seno)

Vieni all' ara... ti prepara Alla tua felicità.

Em. Alia tua tenetta.

Em. Ah finisca così amara, (risoluta)
Si crudel fatalità!
Questa destra su quell'ara
Del destin trionferà. (parte, al suo fianco

e Aldano. Sermondo la segue co' suoi)

#### SCENA XVII.

Partito Sermondo, dall'opposta parte viene Oribando frettoloso seguito da guerrieri.

Orib. Signor. .. Sermondo! .. Ove fia mail., Si perde Incauto, e non lo sa. D'un cieco amore

S'abbandona all'ardore, e intanto Eraldo Il suo campo distrugge. Ite, compagni; Dividiamei; si trovi: ei sol può ancora

(alcuni partono)

Forse riunir le schiere sue, ma troppo
l'iero e improvviso fu l'assalto: ruota
Intorno ogni Norman brando di morte.

Come a un tratto per noi cangiò la sorte!

(parte cogli altri)

#### SCENA XVIII.

Rovine d'antichi diroccati castelli, come nell'Atto primo.

La musica esprime il lontano tumulto d'una battaglia. Si veggono poi guerrieri Danesi, parte disarmati, alcuni feriti lasciare il campo, e darsi alla fuga; escono in

#### CORO.

Ah Sermondol.. Ove seil.. Ci soccorri...

N'abbandona la sorte, il valore:
Tutto è morte, spavento, terrore:
Non v'è speme, più scampo non v'ha.

(si perdono fra le scene)

Ser. (esce in disordine senza manto, disarmato,
furente e disperato)

Vili... fermate... udite...

Ove fuggo? Ove corro?
In quale abisso, in qual antro profondo
Al vergognoso mio rossor m'ascondo?..
Io vintol.. Io fuggitivo? Invan la morte
Cercai sul campo: mi fuggia co' miei

Non più guerrieri -- Ah!.. Quale

Caligin atra mi circonda! Ignoto

53 SECONDO Terror m'investe. E quali Fra le nubi, ove posano, rivali (a) Ombre vegg'io?.. Stan fiere in alto... L'asta Vibran di guerra fulminanti. Ah tutto Per mia fatal sciagura Il ciel, la sorte contro me congiura. Ombre di Re, d'Eroi, Che uccisi in guerra un giorno, Voi mi fremete intorno D'inutile furor. Tutto l'orror dell'erebo Non mi avvilisce il cor. Ah dove sei? mia gloria, Cedesti, o mio valor. Coro di Normanni di dentro. Vittorla! Quai voci? Vittoria! Che sento? L'estremo momento

Ser.

Coro
Vittoria!
Che sento?
L'estremo momento
Sia questo per me.
Coro escendo, contro Sermondo.
T'arresta, olà, t'arrendi:
Voi lo sperate in vano.
Deponi un fasto insano,
Pensa a implorar pietà.
Ser.
Pietàl... da voi?... superbi!
Non regna in questo core
Timore ne' viltà.

<sup>(</sup>a) Tutti i Popoli del Nord credevano ciecamente negli Spiriti; erano infiniti gli attributi, che loro davano. Gli spiriti degli Eroi da loro uccisi sul campo, eran sempre alla loro immaginazione presenti. (Così Concullino nel secondo Canto di Fingal.)

(Resistendo invano, viene da' Nor-

manni condotto fra le scene)

Sermondo vi farà.

SECONDO Em. (a Cimina) Edegardo

Non vedo ancora.

Al fianco Cim. Co' duci vincitori,

Forse del Re sarà. Emma, d'Eraldo Ate.

Un messo a te s'avvia, Em. A me? D'Eraldo?

Eccolo: ei vien. Ate. Em.

Che fia!

la distruzione, che aveano recata i Danesi. ALDANO, Cavalieri seco.

SCENA XIX.

Vastissima piazza nel Castello di Teglas.

Alcune fabbriche incendiate accennano

Ald. L'ccoci, eroi compagni, eccoci ancora Liberi e vincitori. Il suol natio Pur dolce è ricalcar! Ma dite, amici, Di voi chi vide il Re! Ben fortunato Chi primo il vide! anch'io Si bella sorte avrò. Qui per suo cenno L'attendo, e come impaziente! Ancora Del vecchio Aldano ei si ricorda. Ah ognora Di nuova gloria, e nuovi fasti adorno A Normanni un tal di faccia ritorno! Voi, che udiste i voti miei,

Che leggeste nel mio core, Lo sapete, furo, o Dei, Per la patria, pel mio Re. Freme invan tremendo nembo, Sparse l'oste ovunque orrore, Ma non cesse il mio valore, Ma trionfa la mia fè.

# SCENA XX.

EMMA, CIMÍNA, guerrieri, ATEOLFO. Ald. Imma... Vieni ... Venite. Vedremo il Re.

## SCENA XXI.

ERALDO, due Cavalieri seco, e detti.

Era. (Leco il cimento) Emma! Edegardo! Em. Eralde Era.

Cinto di gloria al trono suo risale. Ma compagna all'impero Ei scelse la virtù. Luce più bella Abbia il soglio da lei.

Emma, questa compagna, Emma, tu sei.

Em.Oh sorte!

Em. (sorpresa) Che mai dici? Oh gioja l

Eraldo Era. Te scelse a sposa sua, t'invita al trono, Chiede il tuo cor, e la tua destra in dono. (Che mai risponderà?)

E tu ... tu stesso Em. (Io son confusa ancor.) Vieni, Edegardo, Si tranquilto, e sereno (con amarezza) Ad invitarmi d'uno sposo al seno?

Era. Cangiò la sorte: obblia Edegardo guerriero. Eraldo solo Ora t'occupi il cor; e se Edegarde Destar ti seppe mai

W/a	
56 ATTO	
Qualche tenero affetto,	
Volgilo tutto per Eraldo in petto.	
Em Mai non mi amo l'ingrato! Oh quanto male	
Ti conobbi, Edegardo!	•
Era. E sempre eguale,	
Principessa, il mio cor. Puro, fedele,	
Emma, t amo. Nell'alto grado, a cui	
Eraldo ti destina,	
Non può cangiar; t'adorerà Regina	
Ald Che mai sento! (sorpreso)	
Em. Io Regina!	
Era. Un si bel nome	
Dal mio labbro ricevi. Almen ti sia	
Caro per me.	
Em Por tol Mi 1	
Em. Per te ! Mi perde , ingrato ! (con omarezza)	
Ne gli costa un sospir. Perche t'ho amato!	
Ald. Tu l'amayi ! (ad EMMA) Edegardo!	
(fiero ad EDEGARDO)	
Era. Non ti turbar : l'amai, oltre la tomba	
10 I amerò, ed Eraldo	
Non ne sarà geloso . Ascendi al trono. (ad Em.)	
Rendi il regno felice; ed ama Eraldo:	
L alla tua gloria, a tuoi contenti in seno	
Del nostro amor, deh ti sovvenga almeno.	
Cinto di rose il crine	
Scuote la face amore :	
Ed A must are faller	
Ed è quel suo fulgore	
Raggio di tua beltà.	
Deh cedi a un cor, che t'ama,	
Senti, che amor ti chiama:	S
Ei del piacer fra i palpiti	
Giorre ti farà.	
(Oh Dio I che è incerto ancora	
Se lieto il cor sarat)	
Ebben risolvi (ad EMMA)	
Em. Ingrato!	
dit Till III	

Figlia, l'onor natio...

Ald.

57 SECONDO Ma qual destino è il mio? Em. Tacete per pietà! (E'ancora incerto, oh Dio Era. Se lieto il cor sarà.) Coro di Cavalieri. Edegardo, il Re t'attende ... (escendo Er.) Scegli dunque... l'amerai? (ad EMMA) Altri amar non potrò mai. Em. Figlia incauta! Ald. Deh ti calma! (ad ALD.) Era. Il tuo sposo, il Re vedrai, (ad EMMA) Ne' potrai negargli amor. (Qual cimento, avversi Dei, Em.Per il povero mio cor!) Tu sarai qual fosti, e sei, Era. (ad EMMA) La delizia del mio cor. ( Vi frenate, affetti miei; Mi tradisce il vostro ardor.) Tu sarai qual fosti, e sei, La delizia del mio cor. (parte col Coro)

#### SCENA XXII.

ALDANO, EMMA, e Cavalieri.

Ald. Limma, d'esserti padre
Arrossire dovrò! (grave)

Em. Dunque tu vuoi?

Ald. Alma degna di te.

Em. Dunque dovrei?..

Ald. Vincere un folle amor, pensar, chi sei.

D'un Re, che t'ama, e onora,

Stringi la destra, o figlia;

L'amico ti consiglia,

Comanda il genitor.

Del genitor l'impero Ode la figlia, e tace: E' di morir capace

Vittima dell' onor.

Ald. (Eppur mi sento in seno Pietà del suo dolor.) Em. 22

(Sentisse il padre almeno Pietà del mio dolor.)

Ald. Oh figlia!..

Em. Oh padre! ... 2 2

lo palpito... Senti marzial fragor. (marcia lontana)

### SCENA ULTIMA.

La musica, che accompagna la marsia, viene appressandosi. Sfila il trionfo. Guerrieri disposti a varj corpi, poi Duci, e Cavalieri. Seguono i Cantori colle arpe, indi Guerrieri, che accompagnano il suono col fragore de loro scudi Seguono i Prigionieri Danesi, e i loro Scaldi, indi trofei ec. Si canta intanto al suono delle arpe il seguente

CORO.

L'sulta, Albis altero, Di tua gloria surse il di. L'alto guerriero Ricomparl. Come fulmine tuono, Pugno, strusse, trionfo.

Comparisce ERALDO vestito col manto reale, e corona.

Coro Dall' arne tremanti Esca il suono del piacer. SECONDO

50

Gli scudi sonanti

Suon rispondano guerrier: Gioja eccheggi: si festeggi L'alto Eroe, che ci salvo.

Era. Figli, amici, guerrieri,

Eccovi il Padre, il Re. Per voi pugnai, Vinsi per vei: son pago; e come io v'amo Ad amarmi seguite, altro non bramo. E tu Emma, mi guarda, e s'egli è tanto Odioso al tuo sguardo,

Se Eraldo amar non puoi, ama Edegardo. Sarà ver?... non sogno... oh Dei! Em.

> (confusa tra gioja e tenerezza) Tu mio sposo? Tu mio Re?

Caro ben, già mia tu sei, Era.

Ama ognor lo sposo in me. Ald. Tu il mio Re? clementi Dei,

Coronata è la mia fè.

Ah di troppa gioja, oh Dei! a 2 Io già spiro in braccio a te. (esce SERM. in catene, fra Guardie Normanne)

Fra catene tu mi vedi, Ser. Fortunato vincitor. Ah t'inganni, se mi credi, Che sia vinto questo cor.

Era. Torna libero al tuo Regno, E tranquilli vivi i dì. Destra amica io t'offro in pegno, lo mi vendico cosl.

Ser. Tanto puoi?... già vinto io sono (ad ER.) De' trasporti miei perdono. (ad EMMA) Em.

Ogni idea de' scorsi affanni Dal mio seno già sparì. Oh felice e lieto evento! Che soave e dolce istante l Voi serbate, oh Dei, costante Così gran felicità.

Ser.

Em.

#### Coro

La gioja, il piacere
Eccheggin d'intorno:
Non regni in tal giorno
Che pace ed amor.
Amico ti riedo,
Ti stringo al mio seno:
Non bramo, non chiedo.
Che pura amistà.

#### CORO

Vi stringa soave
Fedele amistà.
Compiti i miei voti
Ha il Cielo pietoso:
L'amante, lo sposo
Felice mi fa.

#### CORO

L'amante, lo sposo
Felice ti fa.
Da tante vicende
Di sorte, d'amore
Respiro, e il mio core
Brillando mi va.

#### CORO

Respira, il tuo core Contento sarà.

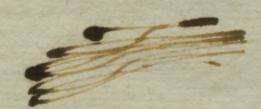
#### TUTTI

Oh felice e lieto evento!

Che soave e dolce istante!

Voi serbate, oh Dei, costante
Così gran felicità.

Fine del Dramma.



Era.

